Anno XXIV — Lunedì 29 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 309

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Nell'Irlanda, se da una parte i parnellisti hanno dimostrato da ultimo di voler procedere colla violenza nei loro scopi, non si può dire che Parnell ci abbia guadagnato, ed anzi si deve dire che egli va perdendo sempre più della sua influenza, avendo anche contrarii i preti e le donne. Gli stessi Irlandesi, per quanto essi desiderino e si credano di avere il diritto del governo di sè nei loro particolari interessi, ciocchè in una certa misura potranno colla moderazione ottenere, non potrebbero mai pensare, che il Regno Unito lasciasse procedere le cose fino ad una separazione assoluta della loro isola dal grande Stato, come alcuni si arrischiano a pretendere. La stessa Irlanda ha poi più da guadagnare rimanendo unita all'Inghilterra che non separandosene affatto. Se Salisbury, aiutato dagli unionisti liberali, saprà affrettare ed allargare i suoi ajuti agli affittajuoli, che possano coll'intelligente lavoro e col risparmio diventare proprietarii, avrà reso il maggiore servizio anche alla verde Erinni. Parnell intanto va in Francia per incontrarsi con O' Brien ed altri ritornati dall'America.

In Francia continua la mania protezionista, ad onta che i fatti dimostrino, che nel complesso la economia nazionale ci ha più da perdere che da guadagnare con tale sistema; e lo stesso Governo lo comprende quando si tratti delle materie prime che servono alle industrie e da ultimo lo dichiarò anche alla Commissione doganale. Specialmente verso l'Italia si mostrano lontani più che mai da ogni idea di transazione commerciale. Dovrebbero gl'Italiani, giacchè non valse punto per ottenere un concambio l'abolizione della tariffa differenziale, cercar di limitare quanto è più è possibile l'importazione soprattutto delle mode francesi, che apportano ai nostri vicini molti guadagni appunto perchè sono *mode*. Che bisogno hanno le donne italiane di ricorrere al buon gusto dei Francesi inventori di mode? Non possono piuttosto quelle delle nostre grandi città offrire anche agli altri l'esempio di molte belle mode? Gli artefici Italiani, che hanno anche i migliori istinti per precellere nelle industrie fine, non saprebbero soddisfare il buon gusto delle donne italiane anche nelle mode? Si mettano le nostre donne alla testa di una tale propaganda, e giacchè i Francesi non vogliono più comperare la nostra seta, il nostro vino, i nostri buoi, sappiano esse pure fare a meno delle loro mode.

Continuano nella stampa francese anche le solite insolenze e fandonie riguardo all'Italia, cercano di preparare l'invasione della Tripolitania come fecero della Tunisia coll'attribuirne l'idea all'Italia, mettono il Negus Menelik in guerra coll'Italia, ed attribuiscono a Crispi il disegno di fare la guerra alla Francia! Così mantengono e diffondono sempre più il sentimento di ostilità verso quella Nazione cui non avrebbero desiderato di vedere unita e padrona di sè stessa, ma bensì suddita alla *grande Nation*. Fa loro un grande dispetto anche il modo favorevole con cui la stampa tedesca ed inglese parla della savia risoluzione della nostra Camera circa al trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. Anche l'elezione del papa futuro, cui predicono non poter essere molto lontana, è per i nostri vicini un soggetto del quale manifestano la loro avversione per la Nazione sorella e dicono perfino che preferirebbero un papa tedesco ad un italiano ed indicano come eleggibile lo Zigliara perchè Corso. Saranno di certo contenti che papa Leone abbia fatto nell'ultimo suo discorso un altro degli sbagliati attacchi al Governo italiano, considerando come non cattolici quelli che non si adoperano al ristabilimento del Temporale!

Quel matto del Labruyère, che si diverti tanto a raccontare il modo da lui adoperato ad aiutare la fuga del nikilista che assassinò un generale russo e se ne vantò, ebbe il suo processo e la condanna al carcere per tredici mesi. Una volta lo avrebbero premiato; ma la parola del giorno è adesso l'alleanza colla Russia contro la *triplice*. Il singolare si è, che mentre egli si vantò di avere condotto il suo russo ad imbarcarsi a Trieste per l'America, in quest'ultima città si dice che ciò non fu possibile, ed altri crede che egli si sia imbarcato a Palermo o che sia fuggito nell'Inghilterra. In Russia intanto continuano le scoperte di cospirazioni nikiliste contro la vita dello czar, e dall'altra parte la guerra alla lingua tedesca nella Finlandia, volendo convertire quegli abitanti in Russi e così i Polacchi, mentre si continua a perseguitare gli Israeliti ai quali un ricco banchiere vuole preparare la fondazione d'una colonia nell'America meridionale.

Nella Serbia c'è della agitazione dacchè venne pubblicata e resa nota malgrado il divieto una viva istanza della regina Natalia alla Scupcina, perchè non le si lascia la libertà di visitare il giovane re suo figlio. In Ungheria credono di poter fare un trattato di commercio colla Rumenia quando sia riuscito a favore delle loro granaglie quello che si sta trattando colla Germania. Ora poi si vuole fare una ferrovia elettrica a grande velocità per Vienna, la quale serva soltanto ai passeggeri. Nella Cisleitania si aspetta la prossima convocazione della Dieta boema per vedere se è ancora possibile un accordo per il quale si pronunciò da ultimo anche l'imperatore. A Berlino c'è qualche dissenso tra il nuovo cancelliere Caprivi e la Camera, fomentato, dicesi nella stampa dallo stesso Bismarck, impaziente di tornare alla politica, male sopportando il congedo datogli dall'intraprendente giovane imperatore.

Il Governo spagnuolo ha stabilito dei nuovi dazii sopra certi generi d'importazione. E così fanno anche le Repubbliche del Plata per procurarsi un miglioramento finanziario che vi è di somma urgenza.

Nel Perù vi è stato un tentativo di rivoluzione, che però non è riuscito.

***

Il Ministero italiano nei pochi giorni, che si trovò dinanzi alla nuova Camera che prese poi subito delle lunghe, forse troppo lunghe vacanze, può essere abbastanza contento della accoglienza che ha avuto prima con un voto di fiducia di carattere personale e contro la piccola falange dell'estrema sinistra, che abbandonò nel ristrettissimo numero in cui si trova i suoi seggi al momento del voto, e poscia per quell'altro sulla denunzia del trattato commerciale coll'Austria-Ungheria che soddisfece perfino quelli che l'avevano proposta, riconoscendo con giustizia le ragioni di non farla, validamente espresse da parecchi e principalmente dall'onorevole Luzzatti e dal capo del Ministero, che disse di avere chiesto un anno di proroga, onde poter negoziare con reciproca accondiscendenza alcuni mutamenti al trattato, che possono essere tenuti utili da entrambe le parti. Il Governo di Vienna ha già aderito a prolungare di un anno il trattato ed il diritto di denunziarlo.

Però, anche volendo lasciare al Governo fino al 20 gennaio il tempo di considerare le proposte da farsi per raggiungere il bilancio tra le entrate e le spese, massimamente colle economie e coll'ordinamento amministrativo, la grande maggioranza che si è dimostrata in quei due voti lasciò comprendere di volere due cose. L'una si è, che il Ministero si completi con alcuni de' suoi più capaci e rispondenti al programma del Paese, che mai fu si esplicito almeno nella sostanza, e che il Ministero così completato si presenti in pieno accordo per eseguire quel programma. Poi che alla riapertura della Camera dica francamente e presto quello che intende di fare in quel senso. Venne espresso da più parti anche nella stampa più moderata, che acconsente di sostenere l'attuale Ministero, che aspetta di confermare i suoi voti di fiducia concessi per intanto alle persone, che quei voti sono più che altro provvisorii, volendo vedere se può darli anche sulle cose, trovandosi dinanzi a proposte concrete.

L'estrema Sinistra s'è messa da parte da sè medesima colla condotta de' suoi capi battaglieri sì ma da non potersi prendere sul serio. L'opposizione di certi altri della vecchia Sinistra, che avrebbero desiderato di mettere sè stessi nel posto degli attuali governanti, non acquistò nessuna probabilità di poter ottenere il suo intento.

La vecchia Destra non si presenta, per quanto abbia anch'essa qualche individualità di carattere battagliero, neppur essa come una Opposizione che aspiri a sostituirsi come partito distinto all'attuale Governo. La base della nuova Maggioranza quale è uscita dalle ultime elezioni è appunto quella del programma del Paese. Si vuole la libertà coll'ordine e colla intangibilità delle istituzioni colle quali si fece l'unità nazionale, senza escludere neppure taluna di quelle riforme liberali davvero, che permettano di lasciare, contro le tendenze di accentramento amministrativo, il governo di sè nelle cose e negl'interessi locali ai Comuni ed alle Provincie. Poi la stessa diminuzione di certe rendite manifestando evidentemente il disagio economico del Paese, è un invito al Governo, dopo le indispensabili economie, ad occuparsi di tutto quello che può servire a migliorare le condizioni generali e particolari col dare maggiore impulso alla utile produzione. Si capisce bene, che quanto più un Popolo progredisce nella civiltà ed in tutto quello che deve migliorare le condizioni sociali delle moltitudini, tanto più devono tutti contribuire del proprio affinchè si possa ottenere la comune agiatezza; ma che questo non si potrà ottenere, che accrescendo per tutti la capacità e la volontà di lavorare e produrre di più per conseguire il comun bene.

Di certo non si può, nè si deve attendere tutto dal Governo; ma deve venire principalmente da coloro che sono posti alla testa di esso l'indirizzo da prendersi dalle forze intellettuali, economiche ed operative della Nazione.

È questa la politica indicata per il nuovo periodo in cui l'Italia libera ed una è entrata, e fu lo stesso disagio economico, in cui essa si è trovata e fu pure riconosciuto per tale, che ha fatto comprendere a molti la necessità urgente di porsi su questa via. Se anche si dovrà spendere ancora molto, bisogna almeno spendere bene e nel senso che, invece di creare degli spostati e cercatori d'impieghi inutili ed aspiranti a mantenersi in ozio colle pensioni a carico sempre più crescente per i contribuenti, e bisogna colle migliorie territoriali, colla istruzione pratica al lavoro produttivo, col non lasciare inoperose nè le forze della natura, nè quelle dell'uomo, coll'adoperare nelle opere pubbliche anche l'esercito ed i condannati in alcune e col portare alla terra che li nutra anche i ragazzi senza famiglia e col lasciare al poi le opere di lusso, e soprattutto quelle che accentrano nelle grandi città troppa gente, a cui mancando poscia il lavoro si abbia da provvedere colle elemosine spesso male distribuite e mai sufficienti, cercando invece di dare alle moltitudini le facoltà per provvedere a sè medesime, come individui, od anche ricorrendo alle libere associazioni bene dirette. Il programma teorico espresso anche nel discorso della Corona bisogna cercare di renderlo pratico.

Ma anche quest'opera, sia pure ispirata dal Governo, e diventata parte del suo programma e dell'indirizzo da esso medesimo dato alla Nazione nel nuovo periodo in cui siamo entrati, occorre che sia il programma di tutti i patriotti italiani, e prima di tutti dei più abbienti e dei più dotti. Il patrio territorio deve essere studiato sotto all'aspetto naturale e della sua produttività in ogni regione, onde non lasciare in esso nessuna delle sue forze improduttiva, per l'agricoltura e per le industrie commerciali, e colla navigazione da' suoi porti deve anche prodursi quella espansività commerciale e pacifica che equivalga ad una reale estensione economica del territorio della Patria. Il detto che l'Italia è il giardino dell'Europa non deve essere soltanto una frase, ma un fatto che risponda alla fortunata sua posizione ed alla gloriosa storia del suo passato ed alle sue promesse per l'avvenire, sicchè la Nazione diventi prospera, grande e potente.

I pettegolezzi parlamentari di tribunelli scipiti e le risate degli stessi Rappresentanti eletti dalla Nazione, che si conducono come chi assiste con diletto alle farse rappresentate a Montecitorio quasi si trattasse di uno spettacolo teatrale, non corrispondono di certo nè alle intenzioni, nè ai diritti, nè ai bisogni del Paese, se questo deve mettersi realmente sulla via del progresso e non su quella di una nuova e fatale decadenza. La parola *excelsior* pronunziata dal poeta americano Longfellow, che in Italia s'inspirava anche nel nostro Dante da lui tradotto ed ora studiato più che mai nel suo paese, deve essere nel cuore, nella mente e nell'opera di tutte le nuove generazioni italiane.

P. V.

NOTE VENEZIANE

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 27 dicembre 1890

Natale bianco — feste — vita e gioia — il rovescio della medaglia — nelle calli — papà Goldoni — I forestieri — Lord Byron — Un professore dell'università di Chicago — Un verso barbaro — bando alla politica.

Natale bianco per le nevicate dei giorni precedenti. Ed è passato non nella gloria del sole ma sotto un velo semi-triste di nubi, gravante sui pinacoli di S. Marco, sui templi, sui palazzi, sui campanili, sulle casupole basse. Non di meno, animò d'un soffio vivace le contrade strette, i *campi* lastricati, quasi nelle vene di Venezia ripalpitasse il sangue. Inni nelle chiese; canzoni per le vie; scambio d'auguri; baracche improvvisate; sfarzo di mostre e di lumi; via vai febbrile; vesti nuove. Festa del monello che lancia al cielo il fumo della cicca, alla sartorella che trascina in mostra le scarpine nuove e il fazzoletto ampio e vivace; alla massaia che fa la grossa provvista; al bimbo carico di dolci o ammirato dinanzi alle vetrine dei negozi. ...

Ma ad ogni medaglia il suo rovescio: e dietro agli svolti delle calli strette, ecco mani scarme che ti protendono, ecco piatti che ti vengono sporti fino a toccarti il petto, per l'elemosina d'un soldo; fanciulle a brandelli, ragazzini a piedi nudi; vecchie, e — duro, durissimo a dirsi, ma più a vedersi — anche qualche braccio forse ricoperto dal giubbone dell'operaio...... Questi ultimi sono i pezzenti che strappano il cuore: dietro a loro, quante secrete lotte si intravedono! quanto struggimento prima di far quel passo!...

Gridare: datemi lavoro! tornò inutile, ed ecco che lamentano un: datemi pane! — Non per sè... pei loro figli.

E tu vuoti loro la tua tasca di preferenza che agli altri. Natale dev'essere per tutti.

Se chi passa non ha.... *tempo* (gli Inglesi dicono che *il tempo è danaro*) segue alla preghiera una imprecazione più o meno velata, spesso mormorata a denti stretti.

***

Non ci sono più *lustrissimi* dal codino rovinato e dalla polenta nascosta col fritto nella manica; ma il popolo è sempre quello: sempre mordace, arguto, felice nelle sue facezie quale Goldoni lo ha fatto conoscere al mondo. Goldoni ride là, vicino al suo Rialto, come Dal Zotto lo ritrasse nel bronzo.

Ma quello non è bronzo, è persona viva che possiede nell'espressione un fascino tale da richiamarti tutta una epoca, tutta una generazione passata alla memoria. E il commediografo sembra di momento in momento voler scendere giù e mescolarsi fra quella folla che gli passa sotto e che nello spirito è sempre quella per cui egli ha vissuto, che ha amata e che ha fatta immortale immortalando sè stesso.

***

Quantunque la stagione sia cattiva, i forestieri non mancano, e i colombi continuano a godere i favori delle *miss* e di qualche fanciulla tedesca.

Tempo fa uno dei principali alberghi fu invaso — permettetemi l'uso del vocabolo — da uno sciame di americane; americane in tutto e bel campione che il nuovo mondo mandava all'antico quasi a smentita della povertà di ragazze lamentata dalle agenzie matrimoniali.

Qualche biondo figlio d'Inghilterra, fermo sul molo, mentre guarda l'acqua e sant'Elena e i giardini ed il lido lontani, mi fa pensare senza ch'io il voglia a Byron altrettanto innamorato di Venezia che delle sue donne — ma della prima con maggiore costanza.

***

Torniamo in America.

Giorni sono, conobbi qui un professore dell'Università di Chicago, venuto in Italia per ammirarne le bellezze e per impararne la lingua. Era giunto ad esprimersi alla meno peggio; ma si ostinava a dipartirsi dalle costruzioni tedesche.

— Questa giornata cattiva essere...

Eccovene un saggio.... il quale si potrebbe prendere (senza intenzione di offendere alcuno) per un verso barbaro della più bell'acqua.

***

E per questa volta basti. Tornerò a ciarlare presto, così, alla buona, a spizzichi, senza pretesa e lasciando a parte la politica, della quale — sia detto una volta per sempre ed a consolazione delle lettrici — non voglio trattar mai, nemmeno per incidenza.

Irene.

Lo sciopero dei ferrovieri scozzesi.

Il numero degli scioperanti sulle ferrovie scozzesi ascende a 8000 e si prevede che tra breve raggiungerà il doppio. Vi sono dei capi stazione ridotti a fare i bigliettari e guardiascambii. Pochi treni circolano e lentamente, tanto che i macchinisti e i fuochisti li seguono di corsa per muoversi e così riscaldarsi.

IL

GIORNALE DI UDINE

NEL 1891

I prezzi rimangono quelli segnati in testa al giornale.

I nostri abbonati riceveranno in dono un

GIORNALE LETTERARIO ILLUSTRATO

compilato da distinti autori; esso uscirà parecchie volte all'anno.

Ai nostri soci offriamo poi i seguenti abbonamenti a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica in Milano il 1 e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode ch'esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:

Edizione di lusso (della *Stagione*) L. **28.80** Udine — **32.80** nel Regno

» piccola (italiana o francese) » **22.40** » — **26.40** »

IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale pei ragazzi di 12 pagine, che si pubblica in Milano — Lire **1.75** all'anno.

Il dono del Re

alla signora Filomena Crispi.

Il Re ha fatto pervenire alla signora Filomena Crispi il suo dono di capo d'anno, accompagnato da gentili parole di augurio. Il dono è veramente regale: un braccialetto d'oro in mezzo al quale campeggia uno splendido smeraldo della grossezza di una nocciuola, circondato da dodici brillanti.

Proroga del trattato di commercio

coll'Austria-Ungheria.

Sabato Crispi e de Bruck, ambasciatore d'Austria, firmarono una dichiarazione colla quale viene prorogato ad un anno il termine utile per il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Notizie dall'Africa.

Lettere da Massaua annunziano che la via di Zeila che conduce all'Harrar è sicura, e la provincia dell'Harrar è tranquilla.

A Ragisbuti i francesi si danno d'attorno aprendo una rivendita di fucili *Remington*. Il commercio con Zeila diminuisce e continua la carestia nell'Abissinia meridionale. La via di Zeila si trova sempre in mano a Makonnen che è sempre fedele ai patti stabiliti coll'Italia. Nerazzini è nel massimo accordo con Makonnen.

Dicesi che il Governo sia intenzionato di sciogliere le bande alleate che trovansi ai nostri ordini in Africa. Si formerebbero invece due nuovi battaglioni indigeni.

Il *Fanfulla* dice che giunsero notizie di Antonelli che trovasi di ritorno alla Costa. Le ultime notizie sono datate dal 4 dicembre dall'Harrar e recano che l'intera carovana trovasi in eccellenti condizioni.

La *Riforma* però dice che il Ministero degli esteri ricevette sempre frequenti notizie di Antonelli. La salute è buonissima.

CRONACA

Urbana e Provinciale

VIVE SOLLECITAZIONI

facciamo a quegli associati della Provincia cui scade l'abbonamento colla fine dell'anno corrente, di voler regolare *nel più breve tempo possibile* i loro conti colla amministrazione del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 dicembre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.9	755.2	756.2	755.9
Umidità relativa	23	26	20	42
Stato del cielo	q. ser.	q ser.	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. k.	21	18	15	26
Term. cent.	0.9	2.9	1.2	0.0

Temperatura { massima 2.9 / minima 2.6

Temperatura minima all'aperto — 4.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 26 dicembre:

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Comunale. Oggi al tocco il Consiglio si raduna in seduta per trattare sugli argomenti posti nell'ordine del giorno già pubblicato.

Allegri contribuenti e questa volta non lo diciamo in tuono ironico, ma sul serio.

Il nostro Municipio vi prepara una gradita sorpresa per l'anno 1891.

Nell'odierna seduta del Consiglio Comunale si tratta pure del riordinamento delle seguenti tasse: *famiglia, ed esercizio e rivendita.*

La relazione dell'onorevole Giunta Municipale su quest'argomento comincia con la seguente consolante notizia:

« Per effetto del maggior reddito raggiunto nel dazio consumo, il Consiglio comunale, nello stabilire il bilancio per l'anno 1891, *ha ridotto a L. 36500. — il provento da ricavarsi colla tassa di famiglia in confronto di quello di L. 43000 stanziato per l'anno 1890 e precedenti. e così a L. 14000, in luogo di L. 17000 quello colla tassa di esercizio e rivendita.*

A raggiungere tale diminuzione si rende necessario modificare la ripartizione e graduazione di dette tasse, e ciò la Giunta crederebbe di dover fare nel modo che risulta dalle unite tabelle, facendo ricadere il beneficio dello sgravio o della minor tassa sopra coloro che si presumono aver le minori vendite.

Dal raffronto dello stato dei contribuenti sotto il riparto attuale, con quello preventivabile col nuovo proposto, risulta infatti che oltre 1000 piccoli contribuenti della tassa di famiglia ed oltre 600 della tassa di esercizio resteranno totalmente sollevati dall'imposta, mentre per un altro migliaio l'importo verrà diminuito in misura sensibile.

Ciò non ostante, la previsione sarebbe per un provento alquanto superiore a quello voluto dal bilancio: però se si rifletta che non poche partite in corso d'anno o non si possono esigere o si devono ridurre o eliminare per trasferimento di domicilio, per cessazione di esercizio o per altri motivi, si riconosce subito che non si può far diversamente per essere certi che non abbia a mancare l'incasso della intera somma preventivata.

Dovendosi subito provvedere alla formazione dei Ruoli per il 1891 la Giunta ha bisogno che senza ritardo siano stabilite le nuove ripartizioni, è perciò essa propone al Consiglio che voglia approvare le tabelle presentate. Colonne 7, 9, 10, 11, tassa famiglia 9, 11, 12, 13, 15 tassa esercizio.

I regolamenti resterebbero per ora immutati in ogni altra parte; ma ciò non toglie che in avvenire si possa introdurvi qualche modificazione o riforma, il che parlando particolarmente della tassa sugli esercizii, è allo studio in seguito a mozione fatta dalla Commissione che nell'anno 1890 fu incaricata della formazione del Ruolo.

L'odierna proposta impertanto ha semplicemente il carattere di una esecuzione materiale del bilancio e null'altro.

Conferenza. — Rammentiamo che questa sera alle ore 8, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, l'on. prof. Giovanni Marinelli terrà la conferenza sul *Mediterraneo*.

Ingresso cent. 50, studenti cent. 25.

La salute del generale Cialdini. Alle tranquillanti notizie della settimana scorsa, sono succedute da due giorni notizie allarmanti. Gli ultimi telegrammi annunziano che lo stato dell'illustre generale è aggravatissimo.

Dazio consumo. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

1. La Ditta cav. Luigi Trezza assunse in appalto la riscossione dei dazi in questo Comune anche per il quinquennio 1891-1895, coll'incarico d'incassare per conto del Comune le tasse comunali esigibili nel pubblico macello (meno quella di sosta o stallatico) e di quelle di peso pubblico alle porte Poscolle, Gemona ed Aquileia. Il suo rappresentante in Udine è il signor Daulo Tomaselli fu Angelo.

2. L'Ufficio centrale dell'appalto e l'Ufficio-Ricevitoria del forese hanno sede al Civ. N. 11 di Via Cussignacco.

3. La Direzione Municipale del Dazio Consumo ha recapito presso questo Ufficio di Ragioneria.

4. Gli Uffici di riscossione alle Porte della Città e quelli interni per i molini e per i generi soggetti a diritti doganali resteranno disposti come attualmente.

5. La linea daziaria, la zona esterna di vigilanza e l'orario per gli Uffici e Ricevitorie nonchè le altre disposizioni per la chiusura delle Porte e il passaggio dei carichi restano quali sono attualmente. Dal 1 gennaio 1891 è ammesso il transito in tempo di notte per la porta Villalta.

6. I generi portati dai viaggiatori purchè il dazio rispettivo non superi L. 3, — potranno essere introdotti prima e dopo l'orario soltanto per le Porte urbane di Aquileia, di Cussignacco e di Gemona.

7. Alle disposizioni esecutive ora in vigore vennero apportate alcune variazioni, ed in particolare le seguenti, che vanno in attività col 1 gennaio 1891.

Restituzione o diffalco del dazio.

Nel caso di esportazione per l'estero dei generi compresi nella tariffa sarà restituito per intero il dazio pagato in questo Comune, semprechè vi concorrano le condizioni stabilite dal Regolamento Generale e dalle relative Istruzioni.

Nel caso invece di semplice esportazione dalla linea daziaria per il consumo nelle altre parti del Regno sono ammessi a restituzione o diffalco del dazio nei limiti qui appresso indicati, e semprechè siano stati prodotti o fabbricati in Città, solamente il vino, l'aceto, l'alcool, l'acquavite, la birra, le acque gasose, l'olio vegetale ed animale, le candele di cera, le mobiglie nuove di legno, mandorlato, mostarda, marmellata, conserva di frutta e cioccolota.

Non ha luogo la restituzione o diffalco sulle quantità inferiori ad un ettolitro per il vino, l'aceto, l'acool, l'acquavite, i liquori, la birra e le acque gasose, a mezzo quintale per le mobiglie e a venticinque chilogrammi per ogni altro genere.

Gli Uffici quindi non potranno emettere attestazioni di uscita quando la esportazione non raggiunga di volta in volta e per egni singolo genere gli estremi sopra determinati.

Per conseguire il favore della restituzione o diffalco dovranno i rispettivi fabbricanti farsi previamente inscrivere all'Ufficio centrale indicando i loro nomi e cognomi, la ubicazione e la qualità della loro industria; ed ogni esportazione dovrà essere all'Ufficio stesso denunciata, ritirandone lo scontrino per presentarlo alla designata barriera, onde ritirarne il verbale o l'attestazione d'uscita, senza di cui niuna restituzione o niun diffalco può aver luogo.

Dovranno inoltre essi fabbricanti dare all'Ufficio centrale tutte le più precise informazioni che saranno loro richieste, sia riguardo alle materie prime, soggette a dazie d'introduzione che intendono impiegare nella rispettiva fabbricazione, sia riguardo alla esportazione dei generi fabbricati colle dette materie. E dovranno infine sottomettersi a tutte quelle ispezioni ed a tutti quegli altri obblighi che, a salvaguardia dei diritti daziari, venissero prescritti dal Municipio, sempre nei limiti delle vigenti leggi sul dazio consumo e relativi regolamenti.

Le attestazioni d'uscita assieme alle corrispondenti bollette del dazio d'introduzione pagato dovranno di mese in mese venir rassegnate con analoga domanda all'Ufficio centrale per la liquidazione e pagamento dei rimborsi.

Trascorsi due mesi dal giorno dell'avvenuta esportazione senza che sia stata insinuata domanda di rimborso ne sarà perento il diritto.

La liquidazione delle restituzioni o dei diffalchi per i generi prodotti o fabbricati entro la cinta daziaria seguirà sulle basi seguenti:

a) per il vino, l'alcool, l'aquavite e i liquori ritenendo l'importo preciso di tariffa, semprechè i rispettivi gradi alcoolici risultino eguali a quelli indicati nella bolletta di dazio pagato;

b) per la birra e per le acque gasose ritenendo pure il preciso importo di tariffa;

c) per l'aceto, l'olio, le candele di cera, le mobiglie, mandorlato, mostarda, marmellata, conserva e cioccolata nelle proporzioni che sul voto di periti saranno determinate dalla Giuta Municipale a seconda del sistema di fabbricazione e delle materie che vi verranno impiegate.

8. Produzioni naturali ed industriali entro la linea daziaria.

L'amministrazione daziaria è in facoltà di tassare secondo la vigente tariffa tutte le produzioni interne sì naturali che industriali dei generi che alla introduzione nella cinta daziaria sono soggetti a dazio, giusta la circolare 20 novembre 1873 N. 81733-12340 del Ministero delle Finanze.

Questa facoltà però viene limitata per ora e fino a diverse disposizioni alla sola produzione interna dell'uva, del vino, dell'aceto, dell'alcool, della birra, delle acque gasose, delle farine, del sapone, delle candele di cera ed ai parti degli animali soggetti a dazio; salvi i limiti o favori di legge e quelli dai precedenti articoli concessi.

In quanto non sia espressamente provveduto colle presenti disposizioni, saranno applicate per analogia e secondo l'indole della industria anche alle produzioni soggette a solo dazio comunale le norme portate dai Capitoli IV. e VI. Titolo I. del Regolamento Generale e dalle relative Istruzioni nonchè quelle delle altre leggi speciali riferentisi alla fabbricazione dell'alcool, della birra e delle acque gasose.

Per le tasse di consumo sul vino, sull'aceto, sulla birra, sulle acque gasose e sull'alcool fabbricati in Città potranno stipularsi dall'amministrazione daziaria convenzioni d'abbonamento col fabbricatore.

In tal caso non avrà diritto il fabbricatore a veruna restituzione di dazio per l'esportazione dalla Città dei generi compresi nell'abbonamento.

Riguardo ai mulini, il termine fissato nella bolletta daziaria per la riduzione del cereale in farina e per l'eventuale rimacina ed abburattamento può venire prorogato ogni qualvolta sieno sorvenute circostanze fortuite per le quali si renda manifesta la insufficienza di quel termine.

La facoltà di accordare le proroghe è riservata all'Ufficio daziario. E per ottenerle deve l'esercente uniformarsi a quanto segue:

a) Se il bisogno della proroga si manifesta durante l'orario in cui gli Uffici sono aperti, dev'esserne fatta domanda in iscritto indicando i motivi, all'Ufficio locale, o in mancanza di questo, all'Ufficio centrale. L'Ufficio, verificate le circostanze, determina la durata della proroga, e ne rilascia subito corrispondente dichiarazione.

La proroga può essere rinnovata, ma sempre osservando le norme prescritte per la prima.

b) Se il bisogno della proroga si manifesta nelle ore in cui gli Uffici sono chiusi, e non vi si trovi nel mulino alcun agente daziario, la domanda come sopra dev'essere presentata all'impiego di notturna dell'Ufficio di barriera più prossimo al mulino, ritirandone scontrino di ricevimento.

c) Ove poi trovisi in quel momento nel mulino un agente daziario, basterà che l'esercente ne faccia ad esso oralmente la domanda, curando che l'agente medesimo ne faccia subito annotazione sulla bolletta di licenza o sdaziamento.

d) Nei casi di cui le lettere *b*, *c*, quando il bisogno della proroga continui anche dopo l'apertura degli Uffici, deve l'esercente regolarizzare la propria situazione in conformità del disposto alla lettera *a*.

Qualora il cereale, per il quale all'atto della introduzione fosse stato pagato il dazio, si volesse per qualsiasi causa esportare dal mulino senza essere macinato, l'introduttore ne deve chiedere l'autorizzazione all'Ufficio centrale, il quale rilascia apposita licenza di estrazione. L'introduttore presenta la licenza all'Ufficio locale, il quale verifica la uscita del cereale in natura, ritira la licenza e la bolletta del dazio pagato, le unisce al bollettario, ne fa annotazione sul registro, e restituisce il dazio relativo.

9. Nella parte aperta del Comune sarà considerata vendita al minuto quella di ogni qualità di ogni singolo genere che sia inferiore alle seguenti misure:

(*a* Per il vino, il mezzovino, l'aceto, la posca, l'agresto, la birra e le acque gasose litri 25.

b) Per l'acool, l'acquavite e liquori litri 10.

c) Per l'olio minerale litri 15.

d) Per ogni altro genere tariffatto chilogrammi 10.

E' però soggetta a dazio anche la vendita di quantità maggiori delle suindicate quando sia fatta in locali di spaccio al minuto.

Le carni fresche non possono vendersi dai particolari in veruna quantità, ancorchè pagato il relativo dazio di macellazione, senza averne prima denunciata la vendita all'amministrazione daziaria.

Ove sussita, come sussiste per i maiali nei Comuni aperti, una differenza fra il dazio di macellazione dovuto dai particolari e quello dovuto dagli esercenti, la vendita in tutto od in parte di un animale sdaziato ad uso particolare, senza il previo pagamento della suaccennata differenza, costituirà una frode.

10. Le tariffe del dazio e delle Tare operative col 1 gennaio 1891 sono pubblicate separatamente con avviso apposito.

11. Ogni contribuente avrà diritto che gli Uffici daziari gli rendano ostensibili, all'atto delle operazioni che lo riguardano, le altre disposizioni esecutive che potessero interessarlo.

Dal Municipio di Udine li 10 dicembre 1890

Il Sindaco

E. MORPURGO

L'Albero di Natale nella Chiesa Evangelica di Udine.

Erano le 5 pom. di jeri che entrai nel tempietto evangelico in via Mercatovecchio, abilmente decorato dal pittore Pedrioni, nostro concittadino.

In quel locale di culto riscontrai un gran numero d'intervenuti, tutti ansiosi di assistere alla simpatica festa dell'albero del Natale.

Nella sala non riscontravasi nulla atto ad allettare i sensi degli astanti, solo dei quadri che servono a decorare le pareti della medesima, dimostrano — *che Dio è spirito e che perciò conviene adorarlo in ispirito è verità.*

In mezzo alla Sala pavoneggiava, illuminato da piccole candelette, un magnifico abete guernito di dolci, frutta e giuocattoli da regalarsi ai bambini intervenuti.

La festicciuola incominciò coll'ingresso nella Sala, dei bambini, i quali con soave cantico si approssimavano giolivi al grande trattenimento. La Direttrice di questa infantile schiera era la sig. Manin, moglie al Pastore di quella Chiesa.

Con un breve discorso il Pastore Manin apriva il trattenimento, tessendo la narrazione della istituzione delle feste dell'Albero di Natale, addimostrando non essere proveniente dai paesi nordici ma bensì essere un'antica istituzione italiana.

Ringraziava tutti gl'intervenuti per aver onorato la festicciuola della loro presenza.

Dopo questo discorso i bambini recitarono le loro lezioncine.

Si distinsero i figliuoletti dei signori Dorta.

Il figlio del sig. Claudio Taisch declamò molto bene il *Natale* del Manzoni, accompagnando la declamazione con una mimica che addimostrava che il ragazzetto non diceva materialmente la sua lezione, ma comprendeva bene quanto diceva.

Molto ammirati furono i due bambini del sig. Beltrami, l'uno di 5 anni e l'altro di 3 e mezzo, i quali con una speciale grazia cantarono alcune strofe della poesia *Il soldato*.

Anche il bambino Pietro Dorta, dicendo la poesia *La patria degli italiani*, addimostrò una precocè intelligenza ed un fenomenale coraggio.

Per non caratterizzare singolarmente tutti i bambini, posso dire che tutti ottemperarono lodevolmente al loro dovere e maggiore merito va dato a coloro che ebbero la pazienza di sì bene istruire quelle sì tenere creaturine.

Seguì quindi la distribuzione dei regali.

Fatta così fedelmente e senza esagerazione la descrizione della festa dell'Albero nella Chiesa evangelica di via Mercatovecchio, concludo confidando:

I. Che nel venturo anno *l'Albero di Natale* non abbia di venir festeggiato dai soli bambini evangelici, ma che abbiano d'intervenire anche i figli poveri degli operai della nostra città, senza distinzione di credenza religiosa.

II. Che si costituisca a tempo una commissione per raccogliere le offerte cittadine, essendo certo che nessuno negherà l'obolo in denaro od in oggetti per una sì umanitaria istituzione.

III. In fine che la festicciuola abbia a tenersi in un locale adatto che senza grandi fatiche potrà venire provveduto trattandosi d'una sì filantropica beneficenza.

Con ciò anche Udine si distinguerà come i grandi centri di Milano e Venezia, nel concorrere ad assistere i bambini dei poverelli nella rigida stagione invernale.

Auguro che molte persone abbiano a prestarsi affinchè ciò si verifichi nel venturo anno.

Udine, 27 dicembre 1890.

FRANCESCO FLAIBANI.

Notizia che non è vera. Consta non sussistere che diversi malfattori evasi dalle carceri di Gradisca si aggirino nel Distretto di Cividale.

Società veterani e reduci. La Presidenza della Società, compie il doloroso ufficio di annunciare ai soci, che la notte scorsa cessò di vivere a Torino, il Presidente onorario della nostra Società, tenente colonnello de Galateo nob. Giuseppe, commendatore della Corona d'Italia, nato il 10 maggio 1807 a Bologna, valoroso comandante il 4.º fanteria linea veneta, che portava il di Lui nome alla difesa di Venezia nel 1848-49.

La Società, sarà rappresentata ai funerali dell'amato Presidente e dell'ardente patriota, che seguiranno domani a Torino.

La Presidenza

L'on. Marchiori ha aderito, con telegramma, al banchetto, tenutosi jeri a Verona, in occasione dell' inaugurazione della bandiera della Società Monarchica.

L'on. Di Rudinì tenne un discorso politico.

Una bora indiavolata soffia da due giorni, e non accenna a finire. Fa pure molto freddo.

Famiglia udinese che benefica gli scolari di Gorizia. L'egregio nostro concittadino sig. *Vittorio Uria* e la di lui moglie *Maria Uria-Marizza*, che ora abitano a Gorizia, nella sera della vigilia di Natale *vestirono completamente e diedero una lauta refezione a 36 ragazzetti poveri* della scuola maschile del Passaggio Edling di quella città.

La Direzione della Scuola ringraziò pubblicamente sul *Corriere di Gorizia* la famiglia benefica.

L'atto generosamente benefico onora altamente la famiglia Uria e noi siamo ben lieti di renderlo noto al pubblico udinese, sperando che trovi imitatori anche fra noi.

Per chi fa inserzioni.

L'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.º unica ed esclusiva concessionaria degli annunzi nei giornali quotidiani di Udine avverte che col 1º Gennaio p. v. non darà corso nè in questo nè in altri giornali locali, alle inserzioni che non siano state ad essa direttamente commesse.

Chi vuole quindi continuare nella pubblicità deve rivolgersi alla detta Impresa che tiene ufficio in via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Gentilezze luogotenenziali. L'I. R. luogotenenza della Stiria ha sciolto la «Società accademica italiana» di Graz, società che aveva per scopo di unire in un sol fascio tutti gli studenti italiani degli istituti superiori della capitale stiriana.

Condanna di un collega. Il valente pubblicista Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, in seguito a un processo di diffamazione, venne condannato a 10 mesi e 1 giorno di reclusione.

Contro la condanna fu interposto appello.

Desideriamo che l'*appello* riformi la sentenza.

Del resto concordiamo anche noi, colla nostra consorella consorella veneziana, che le condanne per diffamazione, nei reati di stampa, non meravigliano più alcuno.

All'egregio Macola non occorrono certo parole d' incoraggiamento; egli ha superato ben altre contrarietà, e non è uomo da battere in ritirata.

Nuovo giornale. Oggi esce a Milano il primo numero del giornale settimanale *Marchese Colombi, cronaca italiana* redatto da *Leone Fortis* già direttore del *Pungolo*.

Strappo fatale. Diana Domenico di Budoja volendo strappare un fucile dalle mani del proprio fratello Luigi, fece involontariamente esplodere l'arma stessa, i cui proiettili colpirono quest'ultimo che morì dopo un'ora circa.

Ladri di galline e di denari. A Ronchis di Faedis ignoti ladri rubarono 4 galline in danno di Franzil Angelo.

Grattoni G. fu Giuseppe da Manzano fu derubato del portafoglio contenente L. 60 che trovavasi in un cassetto aperto del suo banco.

Un malfattore scassinò l'uscio della camera di Vuch Mattia da Raenna (Stregna) ed asportò denaro e oggetti causando un danno di L. 270. Loban Antonio inseguì il ladro costringendolo ad abbandonare parte delle refurtiva.

Un galantuomo. Cellini Giovanni ha rinvenuto un orecchino d'oro e si è affrettato a portarlo all'ufficio di P. S. perchè sia restituito a chi lo ha perduto. Una lope sincera al Cellini.

Arresti e oltraggi. Galleseo Angelo da Mortegliano fu arrestato per contravvenzione alla vigilanza.

De Micheli Anna venne arrestata perchè commetteva disordini nel *Caffè Corazza*; mentre veniva accompagnato alla caserma oltraggiò le guardie.

Sospetto di orribile delitto. Crucil Maria da S. Leonardo, imputata d'aver ucciso un suo bambino appena nato, venne arrestata.

Comunicato. La sottoscritta dichiara di non aver esposto la propria firma in nessuna cambiale ovvero obbligazione e quindi non risponde a firme qualsiasi che portassero il medesimo casato.

Fratta di Sacile.

BATTISTINA GIAVEDONI
Vedova nob. Filermo

Ringraziamento.

La vedova ed i figli si sentono in dovere di rendere pubbliche grazie ed un attestato di sincera riconoscenza a quanti si prestarono in tanta jattura, che colpì la famiglia del mio amato consorte e rispettivo padre *Giacomo Olivo*, e che in ogni guisa cercarono di raddolcire il sommo nostro cordoglio ed esserci larghi di consigli e premure.

Non posso fare a meno di rendere le più sentite grazie al cav. sig. Gio. Battista Degani, che tanto si prestò per me, e per la famiglia e che volle onorarci col concedere all'estinto il proprio avello.

Chiediamo scusa e compatimento se in momento di tanta disgrazia e di dolore, fossimo incorsi in qualche volontaria dimenticanza.

Udine, 29 dicembre 1890.

OLIVO GIULIA e FIGLI.

Libri e Giornali

Cronaca d'arte (Via Guastalla, 9 Milano).

Sotto questo titolo è uscito per la prima volta a Milano il 15 dicembre un nuovo periodico settimanale che merita di essere raccomandato all' attenzione del pubblico, tanto pei suoi intendimenti speciali che pel merito di chi ne ha concepito il piano e compita l'esecuzione.

Ugo Valcarenghi autore di romanzi psicologici di molto valore — romanzi i quali per la loro modernità di concetto ed il loro modo di sviluppo meritano come quelli dei Goncourt, del Bourget del Maupassant il nome di studi sociali — intende di raccogliere in questa *Cronaca* tutto ciò che si riferisce al movimento artistico in Italia.

Critico profondo e sagace conoscitore del bello, il Valcarenghi è più d'ogni altro idoneo al suo assunto, che è quello di riunire in una certa collettività il lavoro isolato e spesso sconosciuto dell'arte nostra, di darle slancio e vita, di renderla nota, direi quasi, anche a sè stessa.

La *Cronaca* raccoglierà quindi le notizie più recenti su tutte le produzioni artistiche di qualche importanza, in modo da riuscire uno specchio fedele del progresso e delle tendenze del nostro paese nell'attualità.

I nostri migliori autori ed artisti danno il loro concorso al nuovo giornale e per darne un'idea basti nominare Carducci, Fogazzaro, Rapisardi, Ferri, Farina, Beretta, Panzacchi ecc. per le lettere; Buzzi-Peccia, Scontrino, Sgambati, Franchetti, Burgmein, ecc. per la musica, Boggero, Gola, Carcano, Conconi, Tallone, Mentessi per le illustrazioni.

Ecco il *sommario* del primo numero della *Cronaca d'Arte*:

La fine del secolo Domenico Oliva — (Cronaca Cittadina) *Girumbelli* Alessandro Cortella — *Per l'albo di Giuseppe Verdi* Tommaso Cannizzaro — *Le nuove battaglie dell'arte* Vittore Grubicy — *Prima visita* Luigi Gualdo — *Cronache Drammatiche* Marco Spada, Giovanni Piazzi — *Vita romana* Giuseppe Cimbali — *Madre e bimbo* Ugo Valcarenghi — *Corriere di Londra Caut!* Paolo Valera (Cronachetta).

Pensierosa (foglio d'album) musica per pianoforte di A. Buzzi-Peccia.

IN TRIBUNALE.

Udienza del 27 dicembre 1890

Vennero pronunciate le seguenti sentenze:

1. De Mas Olivo, detto Crodola, fu Virgilio, d'anni 28 minatore di Domegge (Belluno) condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione per danni maliziosi alla funicolare del forte di Osoppo.

2. Mella Giovanni di Antonio, di anni 30 di Caneva (Sacile) — 41 giorni di detenzione per renitenza alla leva.

3. Linda Luigi di Giuseppe d'anni 20 di Reana, — 41 giorni di detenzione per renitenza alla leva.

4. Garussi Luigi — Giovanni fu Antonio d'anni 20 di Pagnacco, 41 giorni di detenzione per renitenza alla leva.

5. De Cecco Eugenio di Giovanni d'anni 20 di Trasaghis 8 mesi e 10 giorni di detenzione per renitenza alla leva.

6. Negro Pietro di Gervasio d'anni 20 di Nimis — 51 giorni di detenzione per renitenza alla leva.

Tutti gli accusati erano difesi dall'avv. Tamburlini.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. *Giorno e notte* è una graziosa operetta con musica molto bella.

La *bora* ha fatto diminuire il pubblico in confronto dalle prime sere.

Ieri però c'era un teatro discreto.

Questa sera alle ore 8 *Armi ed Amori*.

Come si vede, varietà e novità non mancano.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 21 a 27 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	9	
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Regina Danielis fu Giuseppe d'anni 63 caffettiera — Giuseppe Gennaro di Leonardo di giorni 18 — Angelo Clocchiatti di G. Batta di mesi 5 — Giuditta Paroni-Buccinelli fu Antonio d'anni 64 contadina — Maria Giusto-Barbieri fu Domenico d'anni 72 contadina — Giuseppe Croattini fu Francesco d'anni 50 calzolaio — Maria Tremonti di Pasquale d'anni 13 scolara — Giulia Quarguassi-Agosti fu Francesco d'anni 75 agiata — Giacinto Luigi Toso fu Domenico d'anni 63 dentista — Leonardo Zeari di Giovanni d'anni 19 parrucchiere — Giacomo Olivo fu Tomaso d'anni 49 negoziante — Maria Sturman Zanussi fu Mattia d'anni 57 rivendugliola — Santa Pecoraro-Durissini fu Leonardo d'anni 68 rivendugliola — Rosa Cosmacini di Andrea d'anni 27 suora di carità.

Morti nell' Ospitale Civile

Giuseppe Ferro fu Giacomo d'anni 81 rivendugliolo — Luigi Moretti di Luigi d'anni 42 facchino — Margherita Zecchin fu G. Batta d'anni 68 casalinga — Angelo Driussi di G. Batta d'anni 18 agricoltore — Elisa Molossi d'anni 1.

Totale N. 19

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Zilli falegname, con Maria De Simonis setaiuola — Angelo Modonutti conciapelli, con Maria Anna Gorasso contadina — Vittorio Baschiera bandaio, con Teresa Modonutti setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Antonio Cassutti barbiere, con Giuliana Minotti casalinga — Alessandro Fabris carradore, con Caterina Cossio casalinga — Celestino Righi mastromuratore, con Lucia Muner casalinga — Braida Francesco possidente con Colleder Grazia Isabella possidente.

Gite pericolose di alpini

Notizie da Garessio recano che la temperatura nelle montagne è sempre bassissima, e che perciò il servizio che i soldati alpini devono compiere è oltremodo faticoso ed anche pericoloso.

Il tenente alpino Maddalena parti da Roccaforte alle 8 ant., passò per Prea, di lì raggiunse il colle delle Saline, proseguendo poi per Viosere e Ormea.

Il termometro, durante quest' escursione, segnò 18 gradi sotto zero. La comitiva dovette aprirsi il passaggio fra la neve alta da 60 a 80 centimetri. Ora il tenente Maddalena è ammalato a Mondovi per congelazione ai piedi, e due soldati sono per la stessa malattia degenti all'Ospitale di Garessio.

Altri alpini soffersero in questi giorni la congelazione del naso o delle orecchie.

Il Re e il Consorzio Nazionale

S. M. il Re ha fatto versare al *Consorzio Nazionale* altre lire cinquantamila in conto della sottoscrizione dell'Augusto suo genitore Re Vittorio Emanuele II.

Sono a quest'ora lire cinquecento cinquantamila che S. M. il Re ha donato a questo titolo al Consorzio Nazionale.

La morte d'un celebre archeologo.

A Napoli, colpito da improvvisa sincope, è morto il celebre archeologo tedesco Schlieman, conosciuto per le sue scoperte nell'Asia Minore.

Alle ore 9 e mezzo del giorno 25 corr. cessava di vivere circondato dalle amorose cure dei suoi cari

Giacomo Olivo fu **Tomaso.**

Marito e genitore affettuosissimo, negoziante integerrimo, buono e leale coi suoi dipendenti, che lo consideravano e lo piangono come un secondo padre, egli lascia di sè cara e venerata memoria in tutti quelli che lo conobbero ed ebbero campo di apprezzare le numerose doti del suo carattere e del suo cuore.

Alla desolata famiglia sia di qualche conforto il dolore che i numerosi amici dell'amatissimo estinto con essa condividono.

Udine, li 27 dicembre 1890.

L'amico F. A.

Telegrammi

Rissa fra gendarmi francesi ed operai italiani

Savona 28. Si ha notizia da Nizza che ieri a Tourrettes Levence sorse una rissa fra gendarmi ed alcuni operai lavoranti sulla ferrovia Grasse-Nizza.

I gendarmi usarono le rivoltelle. Degli operai italiani uno rimase ucciso ed un altro ferito.

Frana caduta

Savona 28. E' caduta una nuova frana fra Campomaggiore e Calciamo.

Le comunicazioni fra Napoli e Reggio sono interrotte. E' impossibile determinare quando saranno ristabilite.

Il servizio con Messina si farà straordinariamente con un piroscafo noleggiato dal Ministero delle poste e telegrafi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 dicembre

R. I. 1 gennaio	93.50	Londra 3 m. a v.	25.28
« 1 luglio	95.67	Francese 3 m.	101.35

Valute

Banconote Austriache da 224 1\|8 a —\|—

ROMA 27 dicembre

Ren. It. 5 0\|0 c. — 95.80 \| Ren. It. per fine —.—

BERLINO 26 dicembre

Mobiliare	169.—	Lombarde	59.70
Austriache	106.90	Italiane	92.50

MILANO 27 dicembre

Lan. Rossi	1180.—	Soc. Veneta	118.—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 Dicembre

Venezia	66	82	54	17	77
Roma	3	46	20	78	26
Napoli	75	31	28	29	38
Milano	84	58	21	81	48
Torino	23	70	21	28	10
Firenze	16	57	77	29	56
Bari	61	87	89	25	26
Palermo	4	80	62	19	88

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

COL 1° GENNAIO 1891

l'Impresa sottoscritta si è resa concessionaria esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani di Udine

Giornale di Udine
Il Friuli
La Patria del Friuli
Il Cittadino Italiano.

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello Vicenza di cioè: *Inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di réclame.*

Se ne dà notizia alla S. V. Ill.ma per ogni opportuna norma.

Con perfetta osservanza

LUIGI FABRIS & C.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

Milano	Anno L. 18.—	Sem. L. 9.—	Trim. L. 4.50
Regno d'Italia	» 24.—	» 12.—	» 6.—

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 40 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **LIBRO DELLE FATE** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore CIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice passe-partout e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **NUMERI UNICI** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20) Gli Abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del « CORRIERE DELLA SERA. » MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Per fare dei graditi regali

in occasione delle prossime Feste, conviene chiedere il ***GRAN GIORNALE LISTINO*** che viene spedito gratis e franco al

NUOVO GRANDE EMPORIO ALIMENTARE

della ditta **FLAMINIO PONTADI e C.**

via Cesare Correnti, 5, Milano.

I prezzi sono segnati nel listino per l'ingrosso e si mantengono anche pel dettaglio, in pacchi postali aggiungendo L. 1 per ciascuno.

Casa di confidenza.

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine,* al prezzo di **L. 1.**

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.
Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVI. — Abbonamento 1891.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:

1. Ad un premio **INTERAMENTE GRATUITO** consistente in un magnifico

STEREOSCOPIO

Una grande sorpresa, una novità! Premio unico — che nessun giornale può dare, — fabbricato in uno stabilimento appositamente impiantato — con 24 grandi vedute delle principali città d'Italia. Uno stereoscopio consimile non si può comperare a meno di 25 lire — elegante mobile largo 23 cent. in quadro ed alto 33 cent., che può figurare nelle sale di lusso, nei gabinetti, negli studi. È istruzione artistica e un piacevole passatempo.

2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione lo Stereoscopio, il giornale illustrato, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. Al romanzo illustrato di EUGENIO SUE: **Atar-Gull,** un volume in-4 grande, di pagine 80, con 12 incisioni.
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —, e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2 — per l'interno e L. 3 — per l'estero per ogni trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: un magnifico **Stereoscopio,** un **giornale illustrato** settimanale, un **Supplemento illustrato** almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

PRESTITO A PREMI

BEVILACQUA LA MASA - Riordinato

SOTTO LA DIRETTA AMMINISTRAZIONE E RESPONSABILITA'

della BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA

R. Decreto 1.° Luglio 1888, N. 5494, Serie 3ª.

Presso le Sedi, Succursali e Corrispondenti della **Banca Nazionale** e presso la **Banca Fratelli CASARETO di Francesco,** Via Carlo Felice, 10, Genova, **è aperta la vendita** delle Obbligazioni singole, e dei GRUPPI da 5 OBBLIGAZIONI del Prestito Bevilacqua La Masa, ancora disponibili.

IL PREZZO { delle **Obbligazioni Singole** è fissato in L. **12**.50 cadauna più Cent. **50** per spese d'invio. dei **Gruppi** da **5 Obbligazioni** è di » **62**.50 franco di spese in tutto il Regno. }

A ciascuna Obbligazione è assicurata la VINCITA del Rimborso a Premio o del Rimborso a Capitale in modo che il valore che rappresentano non può **assolutamente** andar perduto

Le 5 Vincite assicurate a ciascun Gruppo da 5 Obbligazioni possono elevarsi a L. 1,400,000

1,350,000 - 1,300,000 - 1,250,000 - 1,200,000 - 1,150,000 - 1,100,000 - 1.050,000 - 1,000,000 - 980,000 950,000 - 900,000 - 850,000 - 800,000 - 750,000 - 700,000 - 650,000 - 600,000 - 550,000 - 500,000 450,000 - 400,000 - 350,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 150,000 - 100,000 ect.

Una sola Obbligazione può vincere

L. 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 - 6,000 - 2,680 - 2,000, ecc.

Il capitale che le Obbligazioni ed i Gruppi da 5 rappresentano **non si può perdere mai.**

I Premi da L. 500,000 - 250,000 - 250,000 - 50,000 - 50,000 - 50,000 - 50,000 - 30,000 sorteggiati nelle estrazioni che ebbero luogo a tutto Settembre u. s. vennero vinti da Obbligazioni comprese in Gruppi da 5.

IL PREMIO DA LIRE DUECENTOCINQUANTAMILA

sortito nell'estrazione 31 Marzo u. s. venne vinto dall'Obbligazione 16377-64 che essa pure faceva parte di un **Gruppo da Cinque** di proprietà dei sigg. **Bottazzi e Carlevaro,** Commissionari in Vino, Vico Pace, N. 20 rosso, Palazzo Reale, GENOVA.

I vincitori degli altri Premi da L. **500,000, 250,000, 50,000, 50,000, 50,000, 50,000,** e **30,000** esternarono il desiderio di non declinare il nome, e come le Obbligazioni sono al portatore così senza altra formalità che la semplice presentazione della cartella poterono incassare la vincita loro assegnata dalla sorte.

A Mezzogiorno preciso del 31 Dicembre 1890, in una delle sale del Palazzo del Ministero delle Finanze in ROMA, ove il pubblico potrà liberamente intervenire, avrà luogo con tutte le formalità e cautele a norma di legge, e coll'assistenza dei delegati designati a presenziare e sorvegliare che tutto proceda regolarmente, l'**Estrazione di 12,723 Obbligazioni con vincita del rimborso a Premio o del rimborso a Capitale.**

Le Obbligazioni non sorteggiate in questa estrazione continueranno a concorrere senza altra spesa alle estrazioni successive, nelle quali

SI DEVONO ANCORA ESTRARRE MOLTI PREMI

da L. **400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000** e minori che verranno tutti pagati in contanti dalla BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

Per assicurarsi una Vincita basta far acquisto di una Obbligazione.

Per garantirsi **Cinque Vincite** basta fare sollecito acquisto di un gruppo da **Cinque Obbligazioni.**

Le **90,325** Obbligazioni già estratte e puntualmente pagate a tutto **Settembre** u. s. non concorrendo più alle estrazioni successive, è indubitato che lasciano maggior probabilità di forti vincite alle cartelle ancora da estrarsi **224,577** vincite da L. **400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 6,000 - 2,680 - 2,000 - 1,000** e minori devonsi sorteggiare nelle 27 estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre del corrente anno al 30 Novembre 1898.

È assolutamente garantito che queste **224,577** vincite verranno estratte alle precise date, irrevocabilmente stabilite e approvare col R. decreto di autorizzazione del Prestito. Da tutto ciò si deduce facilmente come in breve lasso di tempo *migliaia di possessori di queste Obbligazioni abbiano a vincere somme rilevanti, e come i possessori dei gruppi da* Cinque Obbligazioni *abbiano maggiore probabilità d'arricchire, giacchè a loro sono garantite* **Cinque Vincite che possono elevarsi a Lire 1,400,000.**

Il completo e regolare servizio di questo Prestito **È ASSICURATO** *sopra gli interessi* **(L. 32,481,900)** *prodotti da un Capitale* **garantito dallo Stato** *custodito dalla* **Cassa Depositi e Prestiti** *e amministrato dalla* **Banca Nazionale.**

SI AVVISA che le Obbligazioni definitive che concorrono per intero a tutte le vincite sono impresse in nero sul fondo verdognolo.

Che i **Gruppi da Cinque** a numerazione combinata in modo da garantire che le **Cinque Vincite** loro assegnate possono elevarsi sino a **L. 1,400,000** sono formati da **5 Obbligazioni** definitive assicurate insieme mediante apposita copertina.

Salvo il caso di anticipata chiusura, la vendita delle Obbligazioni singole e dei gruppi da Cinque Obbligazioni resterà aperta sino alle **ore due pomeridiane** di **Martedì 30 Dicembre** corrente, presso: Le **Sedi Succursali** e **Corrispondenti della Banca Nazionale** e presso i principali **Banchieri** e **Cambio Valute** nel **Regno.**

In GENOVA presso i Sigg. Fratelli CASARETO di Francesco — in MILANO presso il Sig. OTTO PFEIFFER

Verranno distribuiti **Gratis** i Bollettini delle Estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre corr. anno al 30 Novembre 1898

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti